

Chiesa e convento di S. Agostino (ex)

Bergamo (BG)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/BG020-00506/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/BG020-00506/>

CODICI

Unità operativa: BG020

Numero scheda: 506

Codice scheda: BG020-00506

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Bergamo

Ente competente: S26

RELAZIONI

Relazione con schede VAL: LMD80-00220

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: convento

Denominazione: Chiesa e convento di S. Agostino (ex)

Fonte della denominazione: elenchi enti locali

Specificazione della fonte della denominazione: PTCP_Allegato E5 - Repertori

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016024

Comune: Bergamo

Indirizzo: Via della Fara

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Tel. 035/2052111 Fax 035/243054

Sito: www.unibg.it

Orario: il complesso monastico è visitabile negli orari di apertura dell'Università degli Studi di Bergamo

La ex chiesa di S. Agostino è visitabile in occasione di esposizioni e manifestazioni

Come arrivare:

AUTOMOBILE

Autostrada A4 Torino - Venezia: uscite di Bergamo o Dalmine.

AUTOBUS INTERURBANO

Da Milano (Autostazione Garibaldi) è possibile prendere un autobus della Società Autostradale diretto a Bergamo con partenze ogni 30 minuti.

TRENO

Bergamo è facilmente raggiungibile in treno. Ogni ora ci sono treni diretti in partenza da Milano - Stazione Centrale / Lambrate. Il viaggio dura circa un'ora. Partendo da Milano - Porta Garibaldi è possibile prendere i treni per Lecco e cambiare a Carnate-USmate, dove attende una coincidenza. Per informazioni più precise sugli orari e sulle tratte si rimanda al sito di Trenitalia.

Autobus

Linea 1 - parte da Città Alta (Colle Aperto) con una frequenza di 15', transita dal viale delle Mura, Porta S. Agostino, viale Vittorio Emanuele, Porta Nuova, quindi si dirama nelle corse limitate alla stazione e in quelle dirette a Torre de' Roveri (A), Scanzo (B), Grassobbio (C), aeroporto e ritorno.

Linea 3 - parte dall'Ostello di Bergamo, percorre viale Giulio Cesare e davanti allo stadio gira in via Crescenzi, poi via Baioni, via Maironi da Ponte, Porta S. Lorenzo, via della Fara, viale delle Mura, indi via S. Giacomo e fa capolinea in piazza Mercato delle Scarpe (stazione funicolare) proseguendo poi da via Porta Dipinta. Per l'interscambio si consiglia il parcheggio dello stadio.

Linea 10 - le corse delle ore di punta di mattino e del mezzogiorno collegano il parcheggio della Croce Rossa in via Broseta con Piazza Mercato delle Scarpe.

Funicolare - collega Viale Vittorio Emanuele a Piazza Mercato delle Scarpe (in coincidenza con la Linea 1).

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 3]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: completamento

Notizia: Consacrata nel 1347.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: metà

Data: 1347

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: metà

Data: 1347

NOTIZIA [2 / 3]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Restaurata nella metà del '400.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [3 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Complesso costituito da chiesa rimaneggiata nel XV dagli Agostiniani succeduti agli Eremitani, artefici anche del chiostro piccolo. Nel XVI sec. venne aggiunto anche il chiostro grande.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: non utilizzato

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: università

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: convento

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione nulla

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione Stato

Indicazione specifica: Università degli Studi di Bergamo

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA E CHIOSTRO DI S. AGOSTINO (EX) ORA CASERMA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/03/13

Codice ICR: 2ICR00039600001

Nome del file originale: 00349280034928.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00506_NVC-0000014953

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00506_IMG-0000144167

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Note: Facciata principale

Nome del file originale: f024_5.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00506_IMG-0000144168

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Facciata

Nome del file originale: sagoBG 2.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2007

Ente compilatore: Provincia di Bergamo

Nome: Scaburri, Luca

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: Ribaldo, Robert

Ente compilatore: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00220 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 220

Codice scheda: LMD80-00220

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BG020-00506

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Bergamo (BG), Chiesa di S. Agostino (ex)

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

Ad aula unica priva di transetto, la chiesa è coperta da soffitto ligneo rivestito da tavelle in cotto dipinte e sorretto da sette grandi archi trasversali a profilo ogivale, impostati su semipilastrini a sezione rettangolare fortemente aggettanti dalla parete. Internamente i semipilastrini sono collegati fra loro da strette volte a crociera su costoloni a toro con peducci ovoidali in pietra; la vasta aula rettangolare risulta così fiancheggiata da una serie di vani minori laterali cui si accede attraverso ampie arcate a sesto acuto. Il corpo longitudinale è concluso a est da tre cappelle a pianta rettangolare coperte da volte a crociera con costoloni retti da robusti peducci in pietra ornati con teste umane stilizzate; la cappella centrale, più ampia e profonda, ha funzioni di coro ed è illuminata da due alte monofore a pieno centro, in tutto simili a quelle aperte, sulla parete meridionale, al centro di ciascuna delle otto campate.

La fronte rivestita in arenaria grigia, coeva al resto della costruzione (Romanini 1964), ha un semplice profilo a capanna sottolineato da una ricca cornice a rilievo formata da archetti acuti polilobati e da un prezioso nastro fogliato ed è chiusa ai lati da snelli contrafforti rettangolari coronati da svettanti pinnacoli ottagonali con colonnine tortili. Sopra l'ampio portale a tutto sesto con profonda strombatura si apre un piccolo oculo dal prezioso traforo interno in pietra, sovrastato da un'edicola contenente la statua marmorea di Sant'Agostino. Ai lati del portale si aprono due amplissime quadrifore marmoree archiacute, ornate da una sottile cornice fogliata che sboccia al centro in un ricco fiore. Gli spiccati valori pittorici della decorazione di facciata hanno fatto pensare a influssi culturali extraregionali, con particolare riferimento all'area veneta e, attraverso di essa, ai territori tedeschi.

Le pareti delle tre cappelle della zona presbiteriale e i semipilastrini che ritmano i muri perimetrali interni accolgono un vasto insieme di affreschi gotici, che costituiscono una vera e propria antologia della pittura bergamasca del Trecento. I

dipinti più antichi si trovano nella cappella a destra del coro, dove una frammentaria Ultima Cena testimonia la presenza a Bergamo, sullo scorcio del Duecento, dell'anonimo Maestro di San Giovanni in Conca, che stempera gli schematismi di matrice bizantina in un linguaggio misurato e solenne, se pure non privo di elementi derivanti dalla tradizione figurativa lombarda, come la ricerca dei volumi e i raffinati accordi cromatici.

Le pareti delle tre cappelle della zona presbiteriale e i semipilastrini che ritmano i muri perimetrali interni accolgono un vasto insieme di affreschi gotici, che costituiscono una vera e propria antologia della pittura bergamasca del Trecento. I dipinti più antichi si trovano nella cappella a destra del coro, dove una frammentaria Ultima Cena testimonia la presenza a Bergamo, sullo scorcio del Duecento, dell'anonimo Maestro di San Giovanni in Conca, che stempera gli schematismi di matrice bizantina in un linguaggio misurato e solenne, se pure non privo di elementi derivanti dalla tradizione figurativa lombarda, come la ricerca dei volumi e i raffinati accordi cromatici.

Gli affreschi rimanenti appartengono, in massima parte, alla seconda metà del Trecento. Fra di essi si segnalano in particolare la Madonna col Bambino e sant'Anna nella terza cappella di destra, datata al 1370 circa e attribuita per la severa solennità ed il vigoroso effetto plastico al Maestro di Mocchirolo, attivo anche in Santa Maria Maggiore a Bergamo, e la serie di episodi dedicati alla Vita dei santi Onofrio e Pannunzio del cosiddetto Maestro degli Anacoreti, distribuiti fra la cappella a destra del coro e i pilastri di sinistra della terza, sesta e settima cappella di destra della chiesa, ormai assegnabili all'ultimo quarto del secolo.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Stando al Calvi (1676), la grande chiesa annessa al complesso monastico degli Eremitani di S. Agostino fu fondata nel 1290 per volontà del vescovo Roberto Bonghi e consacrata nel 1347 dal vescovo Bernardo Bernardi. La presenza di un sepolcro recante la data del 1315 fra la porta laterale della chiesa e la sacrestia testimonia come già in quell'anno data la zona presbiteriale e le campate più vicine ad essa fossero adibite al culto. Riccamente decorato con affreschi a partire dall'ultimo decennio del Duecento, l'edificio fu solo marginalmente interessato dal grande incendio del 1403 nel quale andò distrutto il monastero che si sviluppava nella zona a nord della chiesa. Nel 1442 agli Agostiniani subentrarono i Minori Osservanti, che promossero un vasto rinnovamento degli edifici conventuali, nei quali ancora si colgono, accanto a parti trecentesche (ad esempio le trifore e il portale dell'antica sala capitolare), brani tardoquattrocenteschi (come il primo cortile porticato). In seguito alla soppressione degli ordini religiosi, nell'Ottocento chiesa e convento furono adibiti a caserma e deposito di armi; gli affreschi furono allora nascosti dietro una cortina muraria in laterizio, rimossa soltanto negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento nell'ambito dei restauri diretti da Mauro Pelliccioli. Oggi sconosciuto, l'edificio versa in un generale stato di abbandono, nonostante alcuni recenti tentativi di recupero dello spazio interno a fini espositivi.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto